SCHERìA, COMUNITA’ COOPERATIVA DI TIRIOLO

*Riccardo Stocco, Jacopo Sforzi, Flaviano Zandonai*

La Cooperativa di Comunità Scherìa nasce ufficialmente nel Novembre del 2016.

Siamo a Tiriolo, un paese di ca. 4.800 abitanti della provincia di Catanzaro. Abbarbicato sulle pendici meridionali dell’altopiano della Sila, Tiriolo si affaccia in posizione panoramica sull’istmo di Catanzaro-Sant’Eufemia, il punto più stretto dell’intera penisola (33 km in linea d’aria). Da qui domina tanto il Mare Ionio quanto il Tirreno. Alle sue spalle si sviluppano i rilievi della presila catanzarese.

La posizione geografica ha fatto di Tiriolo un luogo adatto alla frequentazione ed allo stanziamento antropico sin dall’epoca preistorica. Il territorio circostante conserva ancora forti segni di questa lunga continuità di vita. Per questo stesso motivo, oggi Tiriolo si connota per la funzione di cerniera fra le aree dell’entroterra silano (dove problemi come il calo demografico, l’emigrazione delle fasce giovani della popolazione e la disoccupazione sono maggiormente pesanti) e le due coste, con i centri urbani di Catanzaro e di Lamezia. La vicinanza a quest’ultima, con la sua stazione ferroviaria e l’importante scalo aeroportuale, fa sì che Tiriolo non viva l’isolamento profondo tipico dei contesti dell’Appennino (calabrese e italiano). Sempre alla posizione geografica Tiriolo deve il suo tessuto socio-economico, basato sulla piccola e media-impresa, capace anche di sfruttare e valorizzare le specificità locali (si vedano la produzione dell’olio e la lavorazione dei prodotti agricoli o le piccole botteghe artigianali) e, soprattutto, sui servizi, che impiegano un numero cospicuo di Tiriolesi nelle città della costa. Nonostante questo panorama socio-economico relativamente positivo, specie rispetto ad altri del medesimo contesto territoriale e regionale, anche Tiriolo ha subito, negli ultimi decenni, una progressiva contrazione demografica e l’invecchiamento della popolazione, determinati prevalentemente dall’emigrazione di una numerosa parte delle fasce più giovani per motivi di studio e/o lavoro; fasce che solo in rarissimi casi decidono di rientrare.

E’ in questo scenario che, fra il 2014 ed il 2016, l’area alle spalle dell’istituto scolastico, che ospitava fino a pochi anni prima il campo sportivo del paese, viene sottoposta ad indagini archeologiche. Ciò che viene messo in luce è una monumentale struttura di IV-III sec. a.C. ascrivibile alla cultura italica dei *Brettii*. La scoperta diventa motivo di entusiasmo ed aggregazione, non tanto in sé (scoperte, anche importanti, riferibili alle fasi classiche di Tiriolo se ne registrano dalla metà del XVII sec.), quanto per la partecipazione appassionata e quotidiana dei tiriolesi alle fasi di lavoro e scavo e, soprattutto, per il veloce progetto di messa in sicurezza e valorizzazione che si sviluppa sul sito archeologico. Diventato Parco urbano nell’Aprile del 2016, il sito di Gianmartino è sotto gli occhi di tutti, vicinissimo al centro dal paese, unica prova materiale di un passato importante e dal forte valore identitario.

Già durante i lavori di scavo stratigrafico si crea spontaneamente un gruppo di giovani tiriolesi che, mossi da senso di ospitalità e curiosità per il procedere delle ricerche, condivide idee, aspettative e progetti con l’archeologo responsabile. E’ dalle cene, dai caffè e dalle chiacchiere a bordo scavo di questo primo gruppo che nascerà l’idea di aggregarsi per trasformare in occasioni di crescita sociale e di occupazione le risorse e le peculiarità territoriali. Dai primi incontri informali di quel nucleo di 4-5 ragazzi, il progetto si propaga ed arriva a coinvolgere quasi un centinaio di persone che, per mesi, si riuniscono, discutono, si confrontano, mettendo sul tavolo disagi, problemi, modi per affrontarli, progetti e (da buoni calabresi) emozioni. I soci fondatori saranno poi 40, cui si aggiungeranno pochi mesi dopo altre 2 persone. Questa la compagine societaria attuale di Scherìa, costituita da persone comprese fra i 19 ed il 65 anni, 11 donne (di cui una nel Consiglio di Amministrazione) e 31 uomini, persone diverse per grado e percorso di formazione, estrazione sociale, condizione economica e lavorativa. La compagine numerosa e varia è la base su cui poggiano due delle caratteristiche principali di Scherìa: la necessità di un confronto costante, che dia spazio alle idee ed alle prospettive di ognuno, e la molteplicità degli ambiti in cui opera e lavora.

Scherìa ha infatti deciso di organizzarsi, nel suo primo anno di vita, in gruppi di lavoro, così da focalizzare gli obiettivi e consentire al singolo socio di spendersi e mettersi alla prova nel/nei settore/i che meglio si adattano alle proprie competenze ed ai propri interessi. Dai gruppi di lavoro così costituiti (Agricoltura, Artigianato, Turismo e Cultura, Sociale, Ambiente, Comunicazione) si sono generati diversi progetti, molti dei quali hanno trovato concreto sviluppo.

Dal gruppo agricoltura è nata l’idea del progetto Terre di Comunità, un progetto volto all’acquisizione ed al recupero delle terre (pubbliche e private) incolte. Progetto pilota dell’esperimento è il progetto OrtoZero, che ha previsto la stipula di un contratto di comodato d’uso con un privato cittadino, il recupero e la messa a coltura di 1 ha ca. di terreno. L’integrazione fra le diverse competenze in seno alla Cooperativa ha consentito di realizzare un progetto completo, che dallo studio delle specificità del terreno è passato attraverso la progettazione al computer della suddivisione delle colture e delle quote, il ripristino e la messa a frutto del terreno (incolto da più anni), per arrivare alla fase di comunicazione. L’idea di fondo è quella della vendita di 30 quote di fornitura di verdure varie per i mesi Giugno-Agosto, con un’interessante apertura anche al di fuori della Cooperativa. Ciò ha permesso non solo di condividere il progetto e l’idea della riappropriazione delle terre con persone fino ad ora non coinvolte nella Cooperativa, ma anche di garantire la sostenibilità economica del progetto stesso. Dal successo di OrtoZero Scherìa sta attualmente prendendo spunto per ipotizzare l’allargamento dell’esperienza ad altri terreni.

Il gruppo artigianato affonda le proprie radici nella secolare e diffusa tradizione dell’artigianato artistico di Tiriolo. Noti a livello regionale soprattutto per la lavorazione dei tessuti (“vancale”), i Tiriolesi sono in realtà anche abili liutai e ceramisti. All’interno della Cooperativa operano tre diversi artigiani, con specifiche competenze, alcuni dei quali hanno fatto di tale produzione la principale fonte di guadagno. Il progetto dell’artigianato ha inizialmente previsto la selezione di una serie di pezzi e lo sviluppo condiviso di idee nuove, in grado di integrare il bagaglio già acquisito degli artigiani con gli stimoli che arrivano dagli altri membri del gruppo. Attualmente il gruppo artigianato sta portando avanti un progetto di autoformazione, volto alla condivisione delle competenze manuali ed alla costituzione di un team di artigiani in grado di far fronte alle esigenze produttive. Questa base progettuale trova uno stimolo ulteriore di crescita ed arricchimento nella collaborazione aperta con tre giovani del territorio circostante, vincitori del PLL della Regione Calabria e che hanno scelto Scherìa come ente ospitante per lo sviluppo delle loro idee. Obiettivi importanti e principali del lavoro (ancora agli inizi) di questi ragazzi (di cui uno socio Scherìa) sono la certificazione della qualità dei legni usati dal marchio artigianale Scherìa (Manufactum) e la realizzazione di schemi decorativi nuovi, prendendo spunto dal patrimonio archeologico di Tiriolo.

Il gruppo Cultura nasce originariamente come gruppo di progettazione separato da quello del Turismo. Obiettivo specifico era la stesura di un progetto per la partecipazione al Bando pubblico Cultura Crea di Invitalia. Con esso, la Cooperativa si è cimentata per la prima volta nella realizzazione in team di un piano di impresa, con la messa in campo di competenze diversificate (Economia e Archeologia). Benchè fosse la prima volta, Scherìa ha ottenuto il finanziamento. Ed oggi il gruppo Cultura lavora in stretta simbiosi con il tavolo Turismo, per realizzare concretamente un progetto volto alla gestione del Polo Museale, del Parco Archeologico e dei servizi turistici di Tiriolo, con un forte portato di innovazione tecnologica.

Alcune delle idee proposte nel progetto CulturaCrea, d’altro canto, sono state già realizzate e sperimentate dal Tavolo Turismo, che ha ospitato, fra la primavera e l’estate del 2017, diversi gruppi scolastici e turistici, ai quali propone laboratori didattici (scavo esperienziale, laboratorio di ceramica, laboratori di agricoltura e botanica), visite guidate ed escursioni naturalistiche. Grazie a ciò i soci di Scherìa stanno avendo modo di riscoprire il proprio territorio, di realizzare progetti in condivisione con le aziende e le imprese locali e di proporsi al mondo esterno. Su questa base, sul principio sempre valido della condivisione del sapere e sulla necessità di rispondere adeguatamente alla richiesta turistica, è nata l’idea del progetto Scherìa si (in)Forma, finalizzato alla formazione di accompagnatori culturali interni alla Cooperativa.

Un territorio che si riscopre e si vuole valorizzare richiede anche cure e manutenzione. Da un presupposto culturale e turistico è nato il principale progetto del gruppo Ambiente. Partito con l’esperimento di comunità Green4You (quattro domeniche ecologiche che hanno viste coinvolte le istituzioni e le aziende del comune di Tiriolo, accanto a Scherìa), il progetto Ambiente è ora approdato al più ampio EverGreen che ha comportato la presa in gestione, da parte della Cooperativa, della manutenzione del verde in …. aree comunali.

Dietro ognuno degli obiettivi raggiunti appena descritti si nascondono difficoltà, discussioni, scontri, incontri, tante riunioni e molto lavoro, fisico e mentale. Ma anche e soprattutto la consapevolezza che, con questi obiettivi, Scherìa sta dimostrando a sé, ai singoli soci, alla comunità ed al territorio che lavorando, insieme, ci si affatica di meno e si cresce più velocemente.